



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

27/01/2023 n 13

Contratto “Istruzione e Ricerca”: terzo giorno di trattativa all'ARAN sulla parte comune

Si è parlato di responsabilità disciplinare e delle disposizioni particolari. In arrivo l'integrazione dell'atto di indirizzo della sezione scuola



Il 26 gennaio 2023 si è svolta la terza giornata di trattativa sulla parte comune del contratto Istruzione e Ricerca 2019- 2021. Sono state analizzate le parti riguardanti la responsabilità disciplinare e le disposizioni particolari.

Riguardo a quest'ultima parte, è stato affrontato innanzitutto il tema dei premi individuali. L'ARAN ha riproposto l'art. 20 del CCNL 2016-2018. La FLC CGIL ha chiesto di estendere l'applicazione dell'art.74 comma 4 del D. Lgs 150/09 a tutti i lavoratori del comparto compresi quelli dell'università e degli enti pubblici di ricerca. L'ARAN ha manifestato disponibilità ad

affrontare il problema. Si è discusso, inoltre, della questione dei lavoratori che hanno intrapreso il percorso di transizione di genere, mentre la parte sindacale ha chiesto tutele più stringenti per le donne vittime di violenza.

Riguardo alla parte sulla responsabilità disciplinare, la discussione ha fatto emergere la necessità di specifiche puntualizzazioni su alcune tipologie di lavoratori, in particolare ricercatori e tecnologi. Inoltre la FLC CGIL ha chiesto che vengano chiariti i punti che lasciano margini di discrezionalità alle amministrazioni rispetto ad alcune tipologie di infrazioni e alle conseguenti sanzioni. Non è stato affrontato il tema della responsabilità disciplinare dei docenti della scuola e dell'Afam.

Per affissione all'albo sindacale

Nei prossimi giorni l'ARAN invierà una ulteriore proposta sulla parte comune del CCNL frutto del lavoro di questa tre giorni.

L'ARAN ha informato il tavolo che è in arrivo l'integrazione dell'atto di indirizzo della sezione scuola che definisce la finalizzazione delle risorse inserite nella legge di bilancio 2022 e di quelle ulteriori messe a disposizione a seguito dell'accordo politico del 10 novembre 2022 e stanziato dal Decreto Legge 176/22.

La trattativa riprenderà il 7 febbraio 2023 con la discussione delle parti relative alle singole sezioni.

Filc Cgil, con idee Valditara distruzione scuola pubblica. Ci riportano indietro di 50 anni. Pronti alla mobilitazione

Dichiarazione all'Ansa del segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli



(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "L'idea di introdurre salari differenziati per Regione in base al costo della vita è totalmente strampalata, ci riporta indietro di 50 anni, alle gabbie salariali; semmai c'è un problema che riguarda tutto il personale della scuola: il ministro dovrebbe far finanziare il contratto collettivo che ora vede zero risorse. Il combinato disposto tra ingresso dei privati e disarticolazione del sistema contrattuale è la distruzione della scuola pubblica, è la cosa peggiore che si può fare". Siamo pronti a mettere in campo ogni mobilitazione se questa sarà confermata come proposta". Così all'ANSA il segretario Filc Cgil,

Francesco Sinopoli. "Vorrei capire poi i privati cosa andrebbero a fare e chi sarebbero. Così si fa la cosa peggiore in un Paese che ha bisogno di superare i divari. Altro sarebbe incentivare il personale a restare nei territori, superando il vincolo che impedisce la mobilità agli insegnanti ma non c'entra nulla con quello che dice Valditara. Siamo pronti a mobilitarci ma credo che questa, se sarà una proposta, verrà rigettata non solo dal mondo della scuola: il tema si porrà per qualunque contratto collettivo nazionale", conclude Sinopoli.

«Gabbie salariali? Pronti allo sciopero»

Il leader della Flc Cgil, Francesco Sinopoli, sulla proposta di Valditara di differenziare gli stipendi degli insegnanti su base territoriale

Collettiva.it



“Siamo pronti a mettere in campo ogni mobilitazione se questa sarà confermata come proposta”: è durissima la risposta di Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil, all’idea lanciata dal ministro dell’Istruzione e del merito Giuseppe Valditara – nell’ambito della piattaforma “Italia 2023: persone, lavoro, impresa” promossa da PwC e gruppo Gedi –, di differenziare gli stipendi dei professori su base territoriale, a seconda del diverso costo della vita.

Niente di nuovo sotto il sole, ovviamente: si tratta, nient’altro, che delle viete gabbie salariali, con l’aggravante che la proposta si intreccia con

impeccabile tempismo con l’autonomia differenziata a cui sta lavorando il ministro Calderoli. Secondo Sinopoli “c’è un problema che riguarda tutto il personale della scuola: il ministro dovrebbe far finanziare il contratto collettivo che ora vede zero risorse”.

Per il leader della Flc Cgil “così si fa la cosa peggiore in un Paese che ha bisogno di superare i divari. Altro sarebbe incentivare il personale a restare nei territori, superando il vincolo che impedisce la mobilità degli insegnanti ma non c’entra nulla con quello che dice Valditara. Siamo pronti a mobilitarci ma credo che questa, se sarà una proposta, verrà rigettata non solo dal mondo della scuola: il tema si porrà per qualunque contratto collettivo nazionale”.

Ma Valditara non si è limitato al tema degli stipendi. Ha anche evocato, viste le difficoltà economiche a finanziare la scuola, il possibile ingresso dei privati, non solo nelle modalità che già sono previste (donazioni con benefici fiscali per chi le elargisce, fundraising, sponsorizzazioni) ma anche trovando “nuove strade, anche sperimentali, di sinergia tra il sistema produttivo, la società civile e la scuola, per finanziare l’istruzione, oltre allo sforzo del governo”.

Proposta anch’essa rispedita al mittente da Sinopoli: “Quella di Valditara è un’affermazione inaccettabile, nei Paesi civili è lo Stato che investe nella scuola pubblica, istituzione da preservare dalle pressioni esterne”. Non solo, ha aggiunto il sindacalista, ma “il combinato disposto tra ingresso dei privati e disarticolazione del sistema contrattuale è la distruzione della scuola pubblica, è la cosa peggiore che si può fare”.

Fortemente negativo anche il giudizio degli studenti: “Si tratta di dichiarazioni inaccettabili – dichiara Paolo Notarnicola, coordinatore nazionale della Rete degli studenti medi –. Il ministro Valditara, così come il resto del Governo, sa che l’istruzione in Italia è sottofinanziata. Assumersene la responsabilità significa ricominciare a investire nella scuola pubblica, non trovare metodi di finanziamento alternativi”.

Per affissione all’albo sindacale

Sulla possibilità di differenziare gli stipendi dei docenti su base regionale a seconda del costo della vita, Notarnicola non ha dubbi: "Si tratta di una prospettiva agghiacciante. L'unico risultato sarebbe acuire le disparità tra il Nord e il Sud del Paese, che purtroppo sono già ora uno dei principali problemi della Scuola italiana. È vero che gli stipendi dei docenti sono bassi, ben venga un aumento salariale, ma che sia uguale per tutti".

Pcto: Cgil, Flc Cgil, fondamentale garantire sicurezza, indispensabile ripensarli alla radice

Comunicato Cgil, FLC CGIL



Roma, 26 gennaio - "Riteniamo indispensabile rivedere in profondità, alla radice, il nesso tra istruzione, formazione e lavoro, ridefinendo i limiti e gli obiettivi delle esperienze di apprendimento in contesto lavorativo che devono essere legate al curriculum scolastico e del tutto coerenti con il percorso di formazione e non viceversa". Lo affermano la segretaria confederale della Cgil Francesca Re David e il segretario generale della Flc

Cgil Francesco Sinopoli al termine del tavolo di oggi presso il ministero dell'Istruzione e del Merito sui percorsi di alternanza scuola lavoro, un confronto tecnico convocato nell'ambito degli incontri sulla salute e sulla sicurezza.

"I Pcto non possono essere obbligatori, ma - sottolineano Re David e Sinopoli - opportunità formativa pienamente inserita e valorizzata nei percorsi di studio frequentati dalle studentesse e dagli studenti". "Allo stesso tempo - proseguono i due dirigenti sindacali - bisogna eliminare la precisa quantificazione delle ore affidando alle scuole piena autonomia di progettazione sia nei contenuti dei percorsi che nel monte ore complessivo, la selezione delle aziende ospitanti deve avvenire in base ai requisiti necessari a garantire il massimo della tutela e sicurezza agli studenti. È fondamentale la presenza della figura di un tutor aziendale che non lasci mai solo lo studente. Infine, occorre investire concretamente in formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro da destinare a studentesse, agli studenti, ai tutor scolastici, agli insegnanti, a Rspp, Rsu, Rls, Ds. Tutto ciò non può prescindere dal coinvolgimento dei sindacati". "Il Ministero ha annunciato che risponderà positivamente alla nostra richiesta di un tavolo specifico sul tema complessivo dei Pcto e ha anticipato l'intenzione fin da quest'anno di eliminarli come requisito per l'ammissione agli esami. Verificheremo la concretizzazione di questi impegni".

"L'alternanza scuola lavoro è un tema particolarmente sensibile che non può essere affrontato con

questa metodologia: oggi non abbiamo partecipato ad un tavolo ma, come per gli incontri precedenti, siamo stati semplicemente auditi. Ad oggi non è stato aperto nessun tavolo di confronto. Per questo - concludono Re David e Sinopoli - ci auguriamo che nei prossimi incontri ci siano le condizioni per un confronto reale e non una discussione con tutte le parti sociali non tenendo in considerazione la rappresentanza delle stesse”.